



*D'oro, al castagno al naturale, nodrito sul colle di verde, fondato in punta; al capo diminuito, partito, nel primo interzato in fascia, di rosso, di argento e di rosso; nel secondo interzato in fascia, di argento, di rosso e di argento.*

*Ornamenti esteriori da Comune.*

# Pettinengo

**I**l toponimo deriva con ogni probabilità dai termini latini *Pectinennum* o *Petinaneum* con riferimento ai pettini che in passato venivano utilizzati per cardare la lana e, quindi con un preciso richiamo all'attività nel settore della lavorazione della lana che fin dai tempi più antichi ha contraddistinto l'economia del paese.

## La storia

Il paese è conosciuto come “il balcone del biellese”, dato che è situato in ottima posizione panoramica tra il basso biellese e le valli di Mosso e Trivero; infatti, fin dal Medioevo, il territorio era attraversato da una strada di collegamento fra le zone sopracitate e, esattamente al ponte Concleijs, chi transitava doveva pagare un pedaggio. Pettinengo fece parte del mandamento di Bioglio fino al 1623, anno in cui fu proclamato comune autonomo dal duca Carlo Emanuele di Savoia. Il centro appartenne alla famiglia Buronzo a partire dal XV secolo sino al 1722, anno in cui passò a Giuseppe Maino; nel 1784, infine, fu infeudato con il titolo di conte a Carlo Vincenzo de Genova. L'antica vocazione degli abitanti per la lavorazione della lana è ricordata nel toponimo che richiama i pettini che venivano usati un tempo per la cardatura; la tessitura si sviluppò inizialmente a livello artigianale, in seguito, nella seconda metà dell'Ottocento, vi fu il passaggio da una dimensione artigianale a quella industriale, favorita quest'ultima sia dall'abbondanza di acqua che dall'elevato livello di professionalità degli addetti al settore, in particolare in quello della maglieria.

## Gli edifici

**Parrocchiale dei Santi Stefano e Giacomo.** Venne costruita nel XVII secolo come rifacimento di un edificio preesistente. La facciata è arricchita da un portico affrescato nel 1731 da Bernardino Galliari. L'interno è a cinque navate, l'altare maggiore, del 1600, ha una particolare forma piramidale; nel catino absidale sono presenti alcuni affreschi del XVIII secolo; nella cappella del santo Rosario è custodito un pregevole altare ligneo, opera del XVIII secolo dello scultore Pietro Termine.

**Parrocchiale di San Bernardo.** Venne edificata nel 1700 su un preesistente edificio del '600.

**Oratorio di San Rocco.** La costruzione originaria risaliva al 1500, ma venne in seguito rimaneggiata; la facciata in cotto, arricchita di un ampio portico è del XVII secolo; l'interno è a tre navate, l'altare maggiore è opera di Antonio Lombarda di Livornetto, da ricordare infine l'organo costruito nel 1847 da Costantino Mazzia.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANACCIA MODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



## Pettinengo

**Epoca di fondazione**  
Data non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
1623

**Abitanti**  
1566

**Abitanti a inizio '900**  
3044

**Superficie territoriale**  
11,47 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
664 m

**Frazioni del comune**  
Banchette, Gurgo, Miniggio,  
Piana, Perino, Ruccio,  
San Francesco, Strona, Trivero,  
Vaglio

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Piazza Bellia, 40  
Cap 13843  
Tel. 015 8445035  
Fax 015 8445762

[pettinengo@ptb.provincia.biella.it](mailto:pettinengo@ptb.provincia.biella.it)